

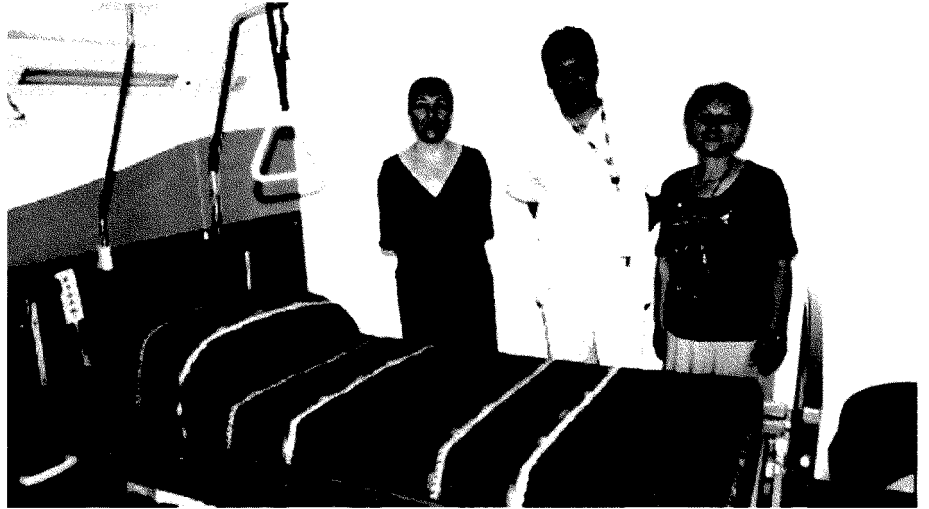
I malati di sclerosi ora hanno una casa

Presentato il primo centro residenziale esistente in Italia che ospita e cura i pazienti

di MONICA AUTUNNO

— INZAGO —

UN RAGAZZO di 23 anni il più giovane paziente fra gli undici che, da qualche giorno, hanno fatto ingresso nella nuova struttura residenziale della Fondazione Lism (Lega Italiana Sclerosi Multipla) «Simona Sorge» a Inzago, sogno realizzato dell'associazione e frutto della preziosa partnership con la Fondazione Sacra Famiglia. E' il primo centro residenziale di queste dimensioni realizzato per ospitare e curare malati di sclerosi multipla sul territorio nazionale. Il primo, si spera non l'ultimo. Una risposta a un bisogno concreto, di tante famiglie e altrettanti malati, «dimenticati» quando la malattia devasta e non c'è speranza di cura, ma c'è ancora vita. Ricoverati in strutture geriatriche, o addirittura in centri per l'Igiene mentale. Undici pazienti ad oggi, destinati ad aumentare con gradualità. La struttura, aperta alla fine di maggio, è dotata di 40 posti letto autorizzati più nove di sollievo, ospita palestre fisioterapica e spazi per il ritrovo e lo svago. Vi lavorano infermieri, medici, fisiatra e psicologo, operatori assistenziali, volontari e ogni figura indispensabile a restituire qualità alla vita del malato. Alla presentazione ufficiale della struttura e del suo progetto uno staff quasi tutto al femminile: la direttrice Teresa Curatelo, il segretario generale della Lism Annamaria Audi, il direttore sanitario Roberta Grisetti, l'assistente sociale, i volontari. «Questo centro è un progetto antico della Lism - spiega la Audi - . Il progetto di realizzare un luogo dove i malati di sclerosi multipla potessero, semplicemente, vivere. L'iter ha preso avvio nel 2005. Poco dopo è nata la partnership con la Fondazione Sacra Famiglia». Una scelta sicura: la Sacra Fami-



La struttura della Fondazione Lism: da sinistra Teresa Curatelo, un operatore e accanto Annamaria Audi (NP)

glia, nata a Cesano Boscone nel 1896, è attiva in tre regioni e ha alle spalle 120 anni di lavoro e impegno nel settore della disabilità. La realizzazione della struttura a Inzago (l'unico comune della provincia, come spiegò a suo tempo la presidente della Lism Maria Emanuele, ad avere dato una piena disponibilità a ospitare la struttura) ha richiesto un investimento di oltre 7 milioni di euro.

«**OGGI - SPIEGA** la direttrice sanitaria della residenza, Roberta Grisetti - vogliamo inserire questa struttura in una catena sanitaria, diventare l'anello mancante in un contesto che, è innegabile, troppo spesso è carente nei confronti di questi malati. «Colpa», forse, di questa malattia misteriosa, di cui si sa poco, per la quale si può fare poco, che rappresenta su molti fronti una sconfitta se non una vergogna». La residenza Lism non sarà solo degenza. L'ambizione è quella di realizzarvi intorno una rete di volontariato. Ma soprattutto quella di trasformarla in polo di dibattito e confronto sulla sclerosi, i suoi misteri e le sue sfide, e i suoi barlumi di speranza.

